



Adrenalina spray nasale per le gravi reazioni allergiche?

Data 23 ottobre 2025
Categoria professione

E' stato già approvato da tempo da FDA e da EMA lo spray nasale che dovrebbe affiancare o sostituire l' iniezione intramuscolare di adrenalina per i pazienti soggetti a gravi crisi anafilattiche respiratorie; mancava però finora l' approvazione dell' Aifa per la commercializzazione in Italia. La conclusione dell' iter burocratico è previsto per il 2026, sperabilmente abbastanza presto.

L' efficacia della formulazione inalatoria, a quanto viene riportato dai ricercatori, è analoga a quella dell' intramuscolo, offrendo inoltre diversi vantaggi in termine di durata e di facilità di conservazione.

Qualche informazione sulla patologia allergica:

La diffusione delle allergie in Europa non è precisabile, ma va tenuto conto che una percentuale relativamente elevata presenta una forma potenzialmente grave, con rischio di shock anafilattico o di morte.

Se ne stimano alcune migliaia di casi, con 60-70 vittime l' anno. Alimenti e punture di insetti sono tra i maggiori responsabili; il trattamento "salvavita" standard di una reazione anafilattica è la pronta somministrazione intramuscolare di epinefrina (adrenalina) da effettuarsi nel più breve tempo possibile.

L' iniezione intramuscolare però sembra presentare alcune criticità: paura dell' ago in alcuni casi, o più spesso timore dell' uso erroneo della siringa o preoccupazione da parte del soccorritore di sbagliare nel suo intervento.

Lo spray presenta quindi alcuni innegabili vantaggi: privo di ago, facile da usare, facile da portare con se'. Presenta inoltre una scadenza più lunga (30 mesi contro i 18 dell' iniettabile).

La sperimentazione, però, è stata forzatamente condotta su numeri limitati, inizialmente su bambini e adolescenti con episodi di anafilassi di grado moderato (con esiti sempre positivi) e poi su adulti giovani e sani (*Journal of Allergy & Clinical Immunology in Practice*).

Percio' sara' ancora necessario valutare meglio sul campo le modalità di uso, la tipologia di pazienti più indicati, le caratteristiche di sicurezza per bambini e anziani.

Sacrosanto quindi attendere i giusti tempi, nella speranza comunque che il farmaco sia presto disponibile anche in Italia.

DanieleZamperini